

# UN ANNO DI BELLE STORIE

**QUELLE PAGINE CHE TORNANO A CASA**  
IL DIARIO DI GUERRA DI ALBERTO TONI, 96ENNE  
DI BAGNACAVALLO, È TORNATO NELLE SUE MANI,  
DOPO SETTANT'ANNI, DALLA NUOVA ZELANDA

## Quel diario di guerra recuperato in Nuova Zelanda

*La gioia di Alberto Toni di Bagnacavallo*

SONO passati settant'anni e le pagine ingiallite di un diario di guerra che sembravano perse per sempre nel deserto della Cirenaica sono tornate a casa. Riconsegnate al caporalmaggiore Alberto Toni (foto) da Bagnacavallo, oggi novantaseienne, da una coppia di neozelandesi che le aveva custodite tra le reliquie di un loro anziano parente. La cerimonia di riconsegna si è svolta nel municipio del comune romagnolo, col sindaco e una troupe della tv di stato neozelandese. «Non pensavo più al mio diario, mi accorsi solo di averlo perso nel campo di prigionia britannico. Ero dispiaciuto ma avevo altro a cui pensare», raccontava quel giorno la sua sorpresa l'ex militare del 2° reggimento artiglieria Celere, classe 1915. «Siamo accerchiati. Ci sparano addosso da tutte le parti», scriveva il 16 dicembre 1941 il caporalmaggiore

Toni dal fronte di Tobruk, poco prima di cadere prigioniero degli inglesi nella guerra di Libia.

**NELLA SUA** mente riaffiora l'album dei ricordi. E ricorda bene quel 12 dicembre '41 quando, mentre era di guardia in cima alla postazione d'avvistamento, il fuoco di artiglieria inglese rischiò di investirlo. Toni salvò la vita ma non la libertà, dopo che la campagna d'Africa si concluse con la disfatta di El Alamein. «I primi giorni nel campo di prigionia — ricordava — furono durissimi. Niente cibo, pochissima acqua. Mi ammalai, rischiai di morire, poi quell'inferno finì». Portato in Inghilterra in nave, lì

la detenzione fu quasi una passeggiata. Rientrato in Italia alla fine del '46, dopo essersi schierato con Badoglio, riprese a fare l'agricoltore, allora come oggi.



**NEL** frattempo, già durante i combattimenti del '42, Joseph Miller, un militare neozelandese, aveva ritrovato il diario del reduce italiano accanto ai rottami di un aeroplano. Da lì partì la caccia all'autore che, dopo laboriose indagini, e anche grazie all'opera svolta da un gruppo di ricerca dell'università per adulti di Lugo, nel giugno di quest'anno arriva una mail dalla Nuova Zelanda: «Abita lì Toni Albert?». Risposta affermativa.

Lorenzo Priviato